



PROCEDURA NEGOZIATA PER LA CONCESSIONE DI SERVIZI DI GESTIONE
DELL'IMPIANTO SPORTIVO DI PROPRIETA' COMUNALE
Ciclodromo "Graziella Cenni" S. Bartolo a Cintoia"
Via Simone Martini S.N.C., 50142 - Firenze
(CPV 92610000-0)– CIG 9240865B07

RELAZIONE DEL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

Premessa

Il Servizio Sport deve provvedere alla predisposizione degli atti di gara per la procedura in oggetto relativa al "Ciclodromo Graziella Cenni", un impianto comunale poco strutturato, composto da una pista in cemento per la pratica del ciclismo con annesse aree verdi limitate da una cancellata perimetrale; non sono presenti attività di natura commerciale o con possibilità di somministrazione di alimenti e bevande, le forniture, a carico del gestore, sono limitate all'idrico ed energia elettrica dato che non sono presenti ambienti al chiuso destinati a spogliatoio, segreteria o altro ancora.

L'impianto, precedentemente, non è mai stato affidato in concessione, la valutazione preliminare sulla rilevanza economica è stata condotta sulla base del conto economico della società che ha avuto l'impianto in custodia con oneri aggiuntivi di manutenzione ordinaria.

A riguardo, a detrimento di eventuali aspetti di rilevanza economica della gestione dei vari impianti, occorre ricordare che la principale finalità degli impianti sportivi di proprietà comunali, come si desume dal Regolamento Comunale per la gestione degli impianti sportivi approvato con deliberazione consiliare n. 7/2014 e successivamente modificato con deliberazione consiliare n. 7/2015, è quella di sostenere lo sport e i suoi valori per creare una forte socializzazione e la promozione di fattori di inclusione sociale, delle pari opportunità e di rilevante accrescimento della qualità della vita, in sintonia con i principi contenuti nella Carta Etica dello Sport della Regione Toscana. Gli indirizzi gestionali prima accennati, trovano riscontro non solo nel Regolamento per la gestione degli impianti sportivi ma anche nel Capitolato e nel Disciplinare di gara, in cui nei punteggi tecnici viene dato rilievo alle facilitazioni per l'uso degli impianti a favore delle scuole, alla valutazione dei progetti a favore dei giovani, degli anziani, dei soggetti diversamente abili, dei soggetti a rischio etc.. Altro elemento che distingue questa valenza sociale della gestione degli impianti dati in concessione a terzi è la previsione, contemplata nel regolamento e in apposito atto deliberativo consiliare, di fissare tariffe predefinite a cui devono sottostare tutte le società che hanno in gestione impianti sportivi comunali.

In considerazione degli elementi sopra citati, non risulta, in potenza, che sia possibile una remunerazione dei fattori produttivi ed il sussistere di condizione idonee ad alimentare una competizione sul mercato.

Stima costi e ricavi della gestione, durata e valore della concessione

Ai sensi dell'art. 167 del Codice dei Contratti, nella redazione degli elaborati di gara, si è provveduto innanzi tutto, a garanzia della salvaguardia dell'equilibrio economico finanziario della gestione, a stimare i **costi gestionali** che includono i costi manutentivi stimati dai Servizi Tecnici, i costi per forniture calcolati dai Servizi Tecnici sulla base dello storico corrisposto dal Comune nelle precedenti annualità, le spese generali e per attrezzature necessarie per lo svolgimento dell'attività sportiva nell'impianto, rimborsi per istruttori ed imposte.

Per quanto riguarda invece i **ricavi del gestore**, sono stati presi in considerazione quelli derivanti da attività sportiva svolta nell'impianto, attività commerciale, sponsorizzazioni/ pubblicità oltre una voce generica "altro".

I costi annuali lordi, sono stati stimati in € **24.771,54** e i ricavi lordi in € **20.250,00** Per assicurare l'equilibrio economico finanziario della gestione è stato previsto un contributo del Comune di € 3.706,18 oltre IVA 22% (€ **4.521,54 lordi**), dando atto che tale ammontare è inferiore ai limiti posti dall'art. 165, comma 2 del Codice dei Contratti Pubblici.

A fronte dei costi e ricavi stimati, si ritiene che la durata della presente concessione, in conformità alle previsioni del Regolamento Comunale sulla gestione degli Impianti sportivi, debba attestarsi in 5 anni, con opzione di un rinnovo di altri 5 anni.

Il valore annuale della concessione, pertanto, sulla base dei ricavi come sopra determinati e, tenuto conto del contributo del Comune, è stato stimato in € **20.304,54** (al netto d'IVA).

Considerata, infine, la durata della concessione fissata in anni 5+5 come opzione di rinnovo, oltre alla proroga eventuale per l'espletamento della gara a fine esercizio stimata in 6 mesi, il valore complessivo della presente concessione ammonta ad € **213.197,68**

Documentazione di gara

Per l'espletamento della gara, la Responsabile del Procedimento e i suoi collaboratori hanno predisposto i seguenti elaborati:

- Capitolato speciale di gara e n. 2 allegati (Relazione Tecnico Illustrativa e Piano degli Interventi)
- Lettera invito/Disciplinare di gara e n. 2 allegati (**Mod.AD, Mod.AV**);
- Modello B1 – Offerta Tecnica
- Modello C1 – Schema Piano Economico Gestionale
- Schema di contratto della concessione
- Schema di DGUE
- **Modello accesso**

Il Documento di Valutazione dei Rischi da interferenze (DUVRI) – di cui al D.Lgs.vo 81/20089 non è stato redatto in quanto nell'esecuzione dei vari servizi afferenti l'impianto non emergono interferenze tra il personale del Committente e quello del Concessionario, fermi restando gli

obblighi del Concessionario in materia di sicurezza di cui al D.Lgs.vo 81/2009, descritti in particolare all'art. 8, lettere i. j. k. del Capitolato.

La sottoscritta RUP, in merito alla presente procedura di gara, dichiara altresì, ai sensi dell'art.76 del DPR 445/2000 e di quanto previsto dall'art. 75 dello stesso DPR, di non essere in una condizione soggettiva tale da poter influenzare, in qualsiasi modo, il risultato della procedura di gara; di non avere, direttamente o indirettamente, un interesse finanziario, economico o altro interesse personale che possa essere percepito come una minaccia alla propria imparzialità e indipendenza e di non essere in situazione di conflitto di interessi come disciplinato dalle seguenti norme: art. 6-bis legge 7 agosto 1990, n. 241; art. 6, comma 2 e 7 D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62; Piano Nazionale Anticorruzione; Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione dell'ente presso il quale presta attività lavorativa.

Firenze, luglio 2022

IL RUP
Dr.ssa Carla De Ponti